



Romano, quasi pronta la ciclabile realizzata con asfalto «green»

Provincia

Sarà a servizio degli istituti «Rubini» e «Don Milani». Con i materiali riciclati risparmiate 12 tonnellate di Co2

Non è ancora percorribile, ma è praticamente pronta la nuova pista ciclopedonale che collega la stazione di Romano di Lombardia con il vicino istituto «Rubini» e con le due sedi del «Don Milani». Proprio in questi giorni verrà posata la segnaletica, poi Rfi interverrà con una sistemazione della recinzione lato binari, visto che il tracciato corre proprio parallelo alla ferrovia. Sistemati questi ultimi aspetti, a breve scatterà l'apertura del percorso, lungo circa 250 metri. L'intervento è stato realizzato dalla Provincia, con un costo di 200mila euro coperto, per metà ciascuno, da Via Tasso e dal Comune di Romano. «Negli orari di entrata e uscita da scuola, un grande numero di studenti si riversa sulle strade

antistanti i due istituti, con rischi per la sicurezza e un forte congestionamento del quartiere - spiega Massimiliano Rizzi, dirigente dell'unità di Sviluppo strategico della viabilità della Provincia -. Per questo c'era l'esigenza di un nuovo accesso».

I lavori sono stati affidati alla «Ca.Be.Fo» di Covo, con una particolarità: l'utilizzo di asfalto «riciclato». Si tratta infatti della prima pista ciclabile della provincia realizzata con asfalto recuperato al 100% da materiale proveniente dalla demolizione di vecchie pavimentazioni. La tecnologia è frutto della ricerca di un'azienda bergamasca, la «Iterchimica» di Suisio. In pratica, il vecchio asfalto viene «reimpastato» a freddo con un apposito additivo, che ne consente il riutilizzo migliorandone le performance.

Sono notevoli i risparmi e i benefici ambientali nell'arco di vita utile della pavimentazione.

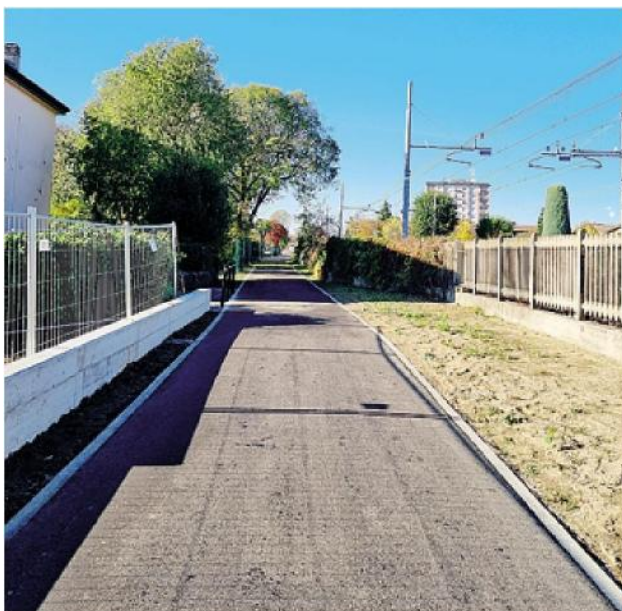
«Iterchimica» calcola in particolare, per quest'opera, l'abbattimento di 12,47 tonnellate di Co2 (il 56% in meno) e la riduzione dei consumi energetici di quasi 46mila kWh (-58%). Inoltre sono state risparmiate più di 240 tonnellate di materie prime estratte da cave (-75%), pari al peso di circa 150 automobili, e più di 11 tonnellate di bitume (-68%). «Gli enti locali sono sempre più sensibili al tema della sostenibilità ambientale, soprattutto se si tratta di infrastrutture: siamo orgogliosi quando questa scelta green si collega all'utilizzo di un nostro prodotto per garantire un minor impatto ambientale rispetto alle tecnologie tradizionali», commenta Federica Giannattasio, amministratore delegato di «Iterchimica». Tra le altre cose, a diminuire anche il numero di viaggi di mezzi pesanti necessari per l'intervento. Per Via Tasso si tratta di un primo test: l'obiettivo è osservare le caratteristiche

e la durata di questi materiali, per poi valutarne l'eventuale impiego anche in altre opere.

La tangenziale di Boltiere

E a proposito di ciclabili, potrebbero tornare «in pista» quelle previste accanto alla nuova tangenziale di Boltiere, strada per la quale la Provincia ha di recente avviato i lavori. Se li è aggiudicati l'impresa «Bergamelli» di Nembro, che è già all'opera, con un ribasso d'asta del 30%. Per rispettare i 5 milioni di quadro economico, a fronte del caro materiali, era stato necessario «depennare» i tratti ciclabili previsti all'interno del progetto. Nel corso dei lavori, in base all'andamento del cantiere, si potrebbe valutare la possibilità di reintrodurle usando i risparmi. Quel che è certo intanto è che sta sorgendo la strada, molto attesa per liberare da traffico e mezzi pesanti l'abitato di Boltiere. Il completamento dei lavori è previsto entro la primavera-estate del 2025.

F. Mor.



Un tratto della nuova pista ciclabile di Romano